

LeScotte **INFORMA**



SST
Servizio
Sanitario
della
Toscana

Anno XIX - n. 3-4, marzo-aprile 2020

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Guardia alta per vincere la battaglia contro il Covid-19

Gentili colleghe e colleghi, l'avvento dell'epidemia Covid-19 ha messo a dura prova il nostro paese e la nostra comunità. Abbiamo dovuto far fronte comune a un nemico sconosciuto che ancora oggi, nella sua invisibilità, colpisce alcuni di noi. Per cercare di difenderci, abbiamo messo in atto per primi misure progressive di prevenzione e protezione quali: check-in pre-triage con il percorso dedicato al Covid, check-point in più punti dell'ospedale, impiego di tecnologie avanzate come il termoscan, iniziative di formazione e di informazione, potenziato la sanificazione dell'ospedale, adottato l'impiego di dispositivi di protezione individuale, dedicato un intero padiglione al percorso assistenziale per il Coronavirus, imposto l'impiego del tampone a tutti i pazienti e a tutti i nuovi assunti e, infine, disposto test sierologici per tutto il personale. Le misure imposte dalle circolari ministeriali, dalle ordinanze regionali e dai provvedimenti aziendali hanno consentito fino a oggi di limitare la propagazione dell'epidemia, salvaguardando noi stessi e le nostre famiglie.

Tuttavia, ora ci troviamo ad affrontare la fase più difficile nella guerra contro il nemico. Prestare il fianco alla diffusione del virus con comportamenti superficiali, disattenti e non rispettosi delle istruzioni impartite per la prevenzione dell'infezione potrebbe vanificare gli sforzi fin qui messi in atto. Siamo quindi tutti chiamati ad uno sforzo ulteriore, perché è nostra responsabilità personale seguire pedissequamente le istruzioni, più volte ripetute al fine di garantire la sicurezza di pazienti e operatori sanitari. Ora dipende da noi!

Ognuno di noi sia generoso di attenzione verso se stesso e nei confronti dei colleghi, ove non si riscontrino comportamenti non adeguati. In sintesi, vogliamo fare appello a tutti noi, operatori sanitari e professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria tutti. Dimostriamo ancora la grande sensibilità avuta fin qui. Una dote che, senza riserve, ha dimostrato il grande attaccamento che abbiamo per il nostro ospedale e che al tempo stesso è rappresentanza, commovente e diretta, dell'attenzione che abbiamo e continueremo ad avere per i nostri assistiti e concittadini.

Valtere Giovannini, direttore generale
Roberto Gusinu, direttore sanitario



SARS-Cov2 isolato alle Scotte

Per la prima volta in Toscana è stato isolato a Siena, nei laboratori dell'UOC Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il virus SARS Cov2. L'importante risultato scientifico è stato raggiunto dall'équipe guidata dalla professoressa Maria Grazia Cusi che ha isolato il virus in colture cellulari da un campione risultato positivo al Covid-19. «Si tratta di un ottimo risultato per tutto il nostro sistema sanitario e per la ricerca – spiega la professoressa Cusi – perché permette alla comunità scientifica di studiare l'agente patogeno, valutare



ne la virulenza e testare possibili farmaci antivirali e vaccini». In questo modo sarà quindi possibile conoscere meglio il virus per poterlo combattere. «Il nostro obiettivo – aggiunge la professoressa Cusi – è poter coltivare il virus su colture cellulari in quantità tali da poterlo caratterizzare ed usare per valutare l'attività antivirale dei nuovi farmaci, studiare l'efficacia dei vaccini sperimentali in vivo, su modelli animali, valutare la presenza di anticorpi protettivi in soggetti immuni. Siamo riusciti ad isolare il virus utilizzando tecniche di virologia di base, che sono importanti quando è necessario studiare virus nuovi emergenti. Studiare la patogenesi dell'infezione - prosegue Cusi – permette di capire come il virus si replica all'interno dell'ospite e causa malattia. Ad oggi conosciamo la natura del virus, la sua struttura, la malattia che può causare, ma c'è ancora molto da capire. È un virus nuovo ed emergente e, per combatterlo, bisogna conoscere bene il nemico e dobbiamo essere preparati».



Un ospedale trasformato per far fronte all'emergenza



L'organizzazione dell'Area Covid

Nuova organizzazione delle attività del padiglione Covid-19 al policlinico Santa Maria alle Scotte. Sono state infatti istituite tre aree di attività clinico-assistenziale a cui far afferire i professionisti della Covid-19 Unit, coordinata dal professor Federico Franchi, cioè il team multidisciplinare completamente dedicato ai pazienti affetti da coronavirus. La responsabilità organizzativa e professionale dell'Area a Media Intensità assistenziale è stata affidata alla dottoressa Serafina Valente, direttore del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare; l'Area Medico-Chirurgica è invece affidata al professor Bruno Frediani, direttore del Dipartimento Scienze Mediche; l'Area di Alta Intensità Assistenziale è stata affidata al dottor Egidio Mastrocinque, anestesista-rianimatore dell'UOC Anestesia e Rianimazione DEA e dei trapianti. «Abbiamo ritenuto importante organizzare per aree di cura il padiglione Covid-19 – spiega il direttore sanitario, Roberto Gusinu – per rispondere meglio alle esigenze e ai bisogni di salute dei cittadini che vengono quindi curati in tre diversi settori in base alla gravità della malattia e alle sue complicanze: terapia intensiva, terapia sub-intensiva e degenza controllata, con un team dedicato che, in base al caso clinico, utilizza il mix di terapie più adatto, comprese quelle in sperimentazione. Nell'area di terapia intensiva ci sono i pazienti più gravi, che richiedono l'assistenza artificiale meccanica alla respirazione; nell'area sub-intensiva invece – prosegue Gusinu – ci sono i pazienti con difficoltà respiratorie che effettuano l'ossigenoterapia tramite dei caschi respiratori CPAP (Continuous Positive Airway Pressare), che permettono una ventilazione a pressione positiva continua tramite supporti trasparenti e leggeri che si fissano attorno alla testa. Il personale è dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale, come da normativa, e sta davvero facendo il massimo per far fronte a questa emergenza».

Check-point e controlli agli ingressi. Anche con termoscanner

Operative le misure di tutela della salute pubblica per la prevenzione dell'infezione Covid-19 al policlinico Santa Maria alle Scotte. Sin da febbraio, la direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese ha attuato una serie di misure precauzionali relative all'emergenza: si tratta di azioni di prevenzione e misure di contenimento al fine di evitare il sovraffollamento all'interno dell'ospedale oltre che raccomandazioni e consigli di igiene e cura personale, volte al contenimento del virus. Predisposti quindi tutta una serie di check-point di accesso all'ingresso del policlinico Santa Maria alle Scotte. Il primo è stato la tenda della Protezione Civile posta all'ingresso principale di Viale Bracci e presidiata da operatori sanitari con il supporto di vigilantes. Obiettivo: la giustificata motivazione di ingresso all'ospedale. Al check-point viene misurata a tutti gli utenti la temperatura corporea (anche con l'ausilio di termoscanner) e chiesto il motivo della visita. In caso di febbre e sintomatologia respiratoria, l'utente viene invitato a tornare a casa. Si ricorda infatti che, per garantire una maggiore sicurezza a pazienti e utenti e, al tempo stesso, per permettere ai professionisti delle Scotte di lavorare in sicurezza, è permesso a un solo visitatore alla volta, per ogni paziente, di recarsi all'interno della struttura. Gli altri check-point attivati sono quelli nel tunnel di ingresso (uscita parcheggio Eliporto), all'entrata del vecchio Pronto Soccorso (discharge room) e all'entrata del lotto 4.



LESCOTTEINFORMA

Anno XIX, numero 3-4, marzo-aprile 2020

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini

Direttore responsabile: Ines Ricciato

Editore: Azienda ospedaliero-univeritaria Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni

uffstampa@ao-siena.toscana.it

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569

Hanno collaborato: Alessio Gronchi e Carla Garoni

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq)

Numero chiuso il: 20 aprile 2020.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione" <http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

Test sierologici e tamponi per i professionisti delle Scotte

«Un passo in avanti per mettere in sicurezza il policlinico Santa Maria alle Scotte, i professionisti che vi lavorano, le loro famiglie e, quindi, tutta la comunità di Siena». Con queste parole il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese Valtere Giovannini commentò il via ai test sierologici sui dipendenti dell'ospedale. I test sono stati poi analizzati dalla UOC Microbiologia e Virologia, diretta dalla professoressa Maria Grazia Cusi (foto a destra), mentre l'organizzazione dello screening è affidata all'UOSA Medicina Preventiva e Sorveglianza Sanitaria, diretta dalla dottoressa Simonetta Fabrizi (foto a sinistra), in collaborazione con i coordinatori infermieristici. Si tratta di un kit (foto centrale) che permette di ottenere una risposta rapida in pochi minuti. Ottimi i risultati registrati: su 3600 professionisti, di cui 2800 dipendenti e 800 lavoratori delle ditte esterne che operano alle Scotte (pulizie, ristorazione, manutenzioni, impiantistica, ecc.), è stato registrato un dato molto basso: solo 1,5% di personale positivo, su una media toscana del 2,2%. «Ci stiamo preparando ad una fase che potremmo definire 1 bis – spiega il dg Giovannini -: potenziaremo ulteriormente i controlli in ospedale perché, ora più che mai, è fondamentale non abbassare la guardia. Tutte le misure precauzionali messe in campo hanno dato ottimi risultati e, quindi, saremo ancora più rigorosi nei controlli».



Dalla Farmacia Oncologica il gel disinfettante per le mani



Oltre 50 chili al giorno di gel per la disinfezione delle mani. Sono questi i numeri della Farmacia Oncologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese che, già dai primi giorni di marzo, si è attivata per preparare, nei propri laboratori galenici, il gel per la disinfezione delle mani. «Si tratta di un gel idro-alcoolico - spiega il dottor Silvano Giorgi, direttore Farmacia oncologica - formulato secondo le indicazioni del Ministero della Salute, che ha lo scopo di permettere la disinfezione delle mani di tutti gli operatori, e di quanti per motivi di necessità accedono alle strutture sanitarie del nostro ospedale». Alla produzione del gel ha collaborato anche l'Università di Siena, con il Dipartimento di

Biotechnologie, Chimica e Farmacia del polo scientifico didattico di San Miniato che ha donato i componenti chimici per la preparazione del gel. Tutto il personale della farmacia, oltre a garantire il normale allestimento delle terapie utili per la cura dei pazienti oncologici, ha collaborato in questo ulteriore impegno lavorativo per la produzione del gel disinfettante per l'ospedale. Grande supporto anche da parte della Farmacia Ospedaliera, diretta dalla dottoressa Maria Teresa Bianco, che si occupa della distribuzione all'interno dell'ospedale, mettendo a disposizione degli operatori, dei pazienti e dei visitatori un presidio di protezione utile a combattere la diffusione del contagio da Coronavirus.



Il grande cuore dei cittadini e dei senesi Generosità e donazioni per l'ospedale



Dalla grande vicinanza dimostrata da autorità, istituzioni e forze dell'ordine alla straordinaria generosità dei cittadini, contrade, enti e associazioni che hanno voluto dare il loro contributo, sia in termini economici che sotto forma di acquisto e fornitura di attrezzature e dispositivi di protezione individuale. Sono state veramente tante le dimostrazioni di affetto e solidarietà nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese dall'inizio dell'emergenza Covid-19. Un messaggio che non ha assolutamente lasciato indifferente la direzione aziendale e tutti i professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte. «Grazie davvero a tutti - ha detto a più riprese il direttore generale Valtere Giovannini -, ogni contributo è per noi prezioso e importante: ci scalda il cuore

e ci porta a guardare al futuro con ottimismo». Tra le varie dimostrazioni di generosità si segnala la coccarda tricolore, simbolo della Repubblica Italiana, insignita al direttore generale (in rappresentanza di tutti i professionisti delle Scotte) da parte del prefetto di Siena, Armando Gradone. E poi ancora le donazioni che sono arrivate dalle associazioni, dal Comune di Siena e dalle Contrade e dalle tante persone che hanno voluto dare aiuto alle Scotte per far fronte all'emergenza. Da questo punto di vista, è veramente bello vedere il legame che unisce l'ospedale alla città di Siena, dimostrato da ogni singolo cittadino e dal contributo che tutti liberamente hanno voluto dare. In tal senso, ogni ringraziamento non sarà mai sufficiente a ripagare una così grande generosità.



Parola ai professori. Fagiolini: «Il Covid cambierà la nostra vita» Maio: «Caratteristiche del virus simili a quelle del tumore»



Attivato il servizio di tele-psi-chiatria al policlinico Santa Maria alle Scotte per venire incontro all'insorgere di ansia e stress derivanti dalle preoccupazioni legate all'emergenza Covid-19. Il servizio è operativo grazie ai professionisti dell'UOC Psichiatria diretta dal professor Andrea Fagiolini: le visite in tele-psi-chiatria possono essere prenotate dalle ore 10 alle 12 chiamando il numero 0577 586391. «È comprensibile e condivisibile essere preoccupati oggi. La preoccupazione è una

reazione ma utile, ci aiuta a tenere alto il livello di attenzione, a informarci, a proteggerci. Se però la preoccupazione diventa eccessiva e controproducente, può essere dannosa, e generare condizioni spiacevoli come l'ansia». Queste le parole del professor Andrea Fagiolini, direttore del Dipartimento di Salute Mentale, che fa il punto su ansia e stress generati dall'emergenza Coronavirus. «L'isolamento, la preoccupazione e l'ansia - prosegue Fagiolini - possono alimentare attacchi di panico, uso di alcol e droghe, o peggioramento o insorgenza di depressione. In questi casi, conviene sentire un professionista psichiatra o psicologo, soprattutto se è disponibile per una visita via telefono o altro sistema a distanza». In estrema sintesi, stando alle parole del professor Fagiolini, il Coronavirus ha portato a una serie di cambiamenti profondi nella visione della vita, sia a livello umano che dal punto di vista professionale.

«Difficile ipotizzare se dovremo cambiare abitudini o altri aspetti della nostra vita, anche in relazione ai traumi che, come popolazione, abbiamo vissuto negli ultimi mesi. Alcune persone potrebbero rimanere colpite - spiega il professor Fagiolini - e sviluppare disturbi come ipertensione, ansia, insonnia o, in casi più acuti, anche disturbi da stress post-traumatico. Ma credo - conclude - che la maggior parte delle persone, una volta risolta l'emergenza, ne uscirà bene forse anche più forte di prima».

Nella pratica clinica risulta sempre più evidente la sovrapposizione dei sintomi e delle manifestazioni cliniche del tumore al polmone con quelli da Covid-19.

Caratteristiche che richiedono una maggiore attenzione nella gestione delle cure. Per far fronte all'emergenza gestionale di questi pazienti e fornire indicazioni utili sulle modalità di intervento, la prestigiosa rivista scientifica "The Lancet Respiratory Medicine" ha pubblicato un editoriale a firma del professor Michele Maio, direttore

Centro di Immunoncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e presidente di Fondazione NIBIT, insieme ai principali esperti a livello internazionale nel trattamento di questo genere di neoplasia. «Già dalle prime fasi di infezione da coronavirus - spiega Michele Maio - le immagini radiologiche ottenute tramite TAC possono mostrare caratteristiche molto simili a quelle che si riscontrano nei pazienti con tumore al polmone in fase di progressione. Non solo, queste caratteristiche sono sovrapponibili anche alle polmoniti che si sviluppano tipicamente in questi pazienti a causa di infezioni opportunistiche». Evidenze importanti che rappresentano una sfida ulteriore nella corretta gestione delle persone con tumore al polmone, poiché a seconda della causa di queste manifestazioni cliniche corrisponderà un differente trattamento. «A complicare ulteriormente questo scenario - prosegue Maio - ci sono i possibili effetti collaterali dei farmaci utilizzati per il trattamento del tumore al polmone. Fatta eccezione per le terapie a bersaglio molecolare, utilizzate solo nei casi in cui sono presenti particolari "firme molecolari" nelle cellule cancerose, oggi il trattamento di questi tumori si fonda prevalentemente sull'utilizzo dell'immunoterapia».



Più forti del Coronavirus, terminati i lavori all'eliporto Pegaso torna a volare sui cieli delle Scotte



Nuovamente operativo l'eliporto del policlinico Santa Maria alle Scotte dopo i lavori di ammodernamento che hanno interessato la superficie di atterraggio e decollo dell'elisoccorso Pegaso. «Siamo molto soddisfatti perché tutte le imprese che hanno lavorato a questo progetto hanno dimostrato grande efficienza ed efficacia, nonostante il periodo di emergenza legato al Coronavirus», così l'architetto Filippo Terzaghi, direttore del Dipartimento Tecnico dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese che

spiega: «Tutti i lavoratori sono stati muniti di dispositivi di protezione individuale, in osservanza di tutte le norme di sicurezza: questo ha permesso di non fermare mai i lavori, rispettando a pieno i pur ristretti tempi programmati». In particolare è stato rifatto totalmente l'impianto elettrico, così come il sistema di illuminazione della superficie di atterraggio necessario al volo nelle ore notturne. Inoltre, sono stati verificati e predisposti nuovi sistemi di sicurezza antincendio e, nel contempo, sono stati rifatti asfaltatura, verniciatura e tutte le opere di finitura. Rispettati quindi i tempi del progetto, stimati in circa un mese. Infatti, dall'1 marzo scorso, la superficie di atterraggio dell'elisoccorso era stata momentaneamente spostata all'interno della caserma "Roberto Bandini" in Piazza Amendola a Siena, grazie ad un protocollo d'intesa firmato da Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Azienda UsI Toscana Sud-Est ed il 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore", con il coordinamento della Prefettura di Siena.



Attivo il Punto di Ascolto per i dipendenti dell'Aou Senese

A partire dal 26/02/2020 è stato attivato un Punto di Ascolto aziendale con l'obiettivo di offrire ascolto, orientamento, consulenza e sostegno per contrastare quelle situazioni di malessere e disagio potenzialmente in grado di compromettere lo stato di salute ed il clima lavorativo con ricadute negative sul lavoro dei professionisti dell'ospedale. Tra gli scopi del Punto di Ascolto vi è quello di garantire un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e dal contrasto di ogni forma di discriminazione, che diventi volano del miglioramento psico-fisico dei lavoratori.

L'accesso al servizio si effettua inviando una e-mail nella quale è preferibile indicare anche un recapito telefonico, all'indirizzo: puntoascolto@ao-siena.toscana.it.

L'attività del Punto di Ascolto sarà svolta da psicologhe-psicoterapeute e specialiste in criminologia clinica a cadenza quindicinale e si svolgerà nell'assoluto rispetto della legislazione e dei regolamenti aziendali riguardanti la tutela della riservatezza e dei dati personali come indicato nel Regolamento Europeo per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (N.2016/679, RGPD).

Carla Garoni

Alimentazione, frutta e acqua in più per una migliore idratazione corporea

Massima attenzione per la salute dei professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte, partendo dall'alimentazione. A causa dell'aumento delle temperature e per potenziare l'idratazione, soprattutto per gli operatori impegnati in area Covid, che devono indossare particolari dispositivi di protezione individuale durante tutto il turno e sono quindi sottoposti a maggior disidratazione, l'Aou Senese, prima in Toscana, ha potenziato l'apporto di vitamine e sali minerali forniti con il pasto della mensa aziendale. A tutti i dipendenti che si recano a mensa verrà fornito un ulteriore frutto oltre a quello già a disposizione e, aggiuntivamente, una bottiglietta d'acqua da mezzo litro ogni giorno. È quanto prevede un'ordinanza dalla direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese per contribuire a mantenere una buona idratazione corporea. Inoltre, la UOSA Dietetica e Nutrizione clinica ha predisposto anche una serie di consigli utili per l'alimentazione, consigliando menù specifici per i professionisti dell'area Covid.

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai 168 nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nei mesi di marzo e aprile.

Un numero importante visto che molti di loro sono entrati in servizio anche per far fronte all'emergenza Covid-19. A tal proposito è bene ricordare che tutti i nuovi assunti sono stati sottoposti a tamponi e test serologico: solo i negativi al Coronavirus sono effettivamente entrati a lavoro.

Pertanto diamo il ben arrivato alle Scotte a: Ramona Artini, Alessia Balsamo, Lisa Barbi, Beatriz Celinda Baron Pinzon, Camilla Bartalini Bigi, Sofia Bartalucci, Giuseppina Basile, Irene Bellini, Adele Benincasa, Stefania Bisogno, Vittorio Bocciero, Gianluca Botti, Nelfije Brahimi, Giada Brunori, Chiara Buccella, Francesca Burrioni, Emiliano Cambi, Paolo Cameli, Anna Campana, Sofia Capannoli, Saverio Caputo, Krizia Anna Catani, Elena Ceccarelli, Sabrina Cherubini, Camilla Chiari, Eleonora Cocchi, Denis Angelo Continanza, Miriam Corsentino, Salvatore Giuseppe Crapanzano, Chiara Cristellon, Marco Cubattoli, Alessandra D'Agosta, Veronica De Santis, Roberta Decaro, Marco Deci, Mara Del Buono, Andrea Dentini, Alessandra Deriu, Ginevra Destito, Francesco Di Bisceglie, Ilenia Di Filippo, Nunzia Di Fiore, Elena Di Luca, Michele Di Maio, Beatrice Di Tizio, Cesar Doveri, Clara Dragomir, Noemi Dragoni, Annamaria Ermini, Marco Esposito, Valeria Fabbri, Sara Fabiani, Michele Fabiani, Giulia Falaschi, Chiara Filippi, Mario Fischione, Elena Foroni, Serena Forte, Elena Francini, Elena Frediani, Alessandro Frosali, Angelo Fuoco, Elisa Galasso, Emma Giannetti, Samuele Gori, Veronica Graziosi, Raffaele Greco, Silvia Innocenti Malini, Nazar Kotyk, Despoina Koukouna, Stefania Lai, Nicola Lanzarone, Irene Leonini, Silvia Lepore, Arianna Livi, Iliaria Lorenzetti, Paola Maino, Antonella Mancarella, Lorenzo Mandarà, Damiano Giuseppe Marchese, Monica Maria, Valentina Marinozzi, Teona Stefania Alice Mariut, Elisabetta Vincenza Marotta, Elisabetta Morrocchi, Giulio Marzo, Elisa Massari, Pierluigi Mastrocinque, Paola Mazzarella, Viola Mechini, Chiara Mercanti, Daniela Merlotti, Agnese Messina, Marco Mingarelli, Simona Mininno, Giuseppe Monaco, Carmen Monaco, Diletta Morellini, Martina Moscato, Federico Mugione, Andrea Natale, Nando Navarra, Monnalisa Ndoja, Federica Nicoletti, Martina Oliverio, Marco Orsetti, Giada Padula, Francesco Pagliuca, Ana Maria Panait, Antonio Papa, Alessandro Pardi, Tiziana Pardini, Lorenzo Parini, Sara Pazzi, Costanza Pellati, Benedetta Pellini, Nico Peruzzi, Gabriele Pianigiani, Luca Piccotti, Giovanna Pirchio, Alessandra Pistozi, Francesca Pitagora, Rosario Pitino, Chiara Pizzetti, Isabella Pizzi, Martina Polato, Giulia Poli, Lorella Porcello, Salvatore Porzio, Silvia Prosseda, Francesco Quaglia, Michela Quercia, Cosmina Gabriela Radu, Giovanni Ragozzino, Maria Luisa Randellini, Lorenzo Remediani, Serena Riccardi, Matilde Riello, Alessandro Rizzi, Michela Rizzo, Irene Rossetti, Lucia Rossi, Giuseppe Sabbatino, Roberta Salerno, Umberto Santaniello, Silvia Sbranchi, Michela Scali, Chiara Sibra, Scheila Socci, Jozefa Staniszweska, Giacomo Stefanelli, Silvia Strocchi, Francesca Tanganelli, Davide Tedesco, Laura Temperini, Maria Dea Tomai Pitinca, Francesco Torrente, Raimondo Totoda, Federica Traficante, Paola Turchetti, Mattia Vannuccini, Marco Ventafridda, Paolo Vignozzi, Roberta Vitucci, Giancarlo Zanfardino.



I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 63 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Serena Amedano, Antonio Anselmi, Morena Bagnolesi, Maila Balestri, Marina Bardi, Margherita Barneschi, Sofia Bartalucci, Catia Bassi, Paola Bianchi, Serenella Borredon, Graziano Brogi, Simonetta Burgassi, Mattia Caciotto, Matteo Cameli, Valentina Caputo, Claudio Cardone, Simona Casi, Domenico Ciarleglio, Ornella Cincotta, Antonio Consiglio, Ilenia D'Emilio, Valentina De Nigris, Alessandro De Rita, Michela De Vita, Adriano Dinetti, Antonio Elce, Annamaria Falco, Antonio Pierluigi Ferrigno, Daniela Foglia, Francesca Giuggioli, Agnieszka Ewa Gocel, Alcenil Gomes, Francesco Langone, Luciana Marchi, Riccardo Marcucci, Vittorio Marino, Elisabetta Morrocchi, Anna Mazzacaro, Ivan Donato Modestino, Cristian Oddi, Chiara Pardini, Vanna Peruzzi, Roberta Petri, Anna Pezzicoli, Alessandra Pianigiani, Dina Piras, Mariangela Pirro, Gessica Tindara Princiotto, Marika Punzo, Cristin Rafferty, Giacomo Renai, Sara Righeschi, Sonia Saletti, Sabrina Santilli, Gianni Santini, Simona Sconti, Giulia Silvestrini, Rebecca Siriani, Lucia Staffieri, Francesco Torrente.

